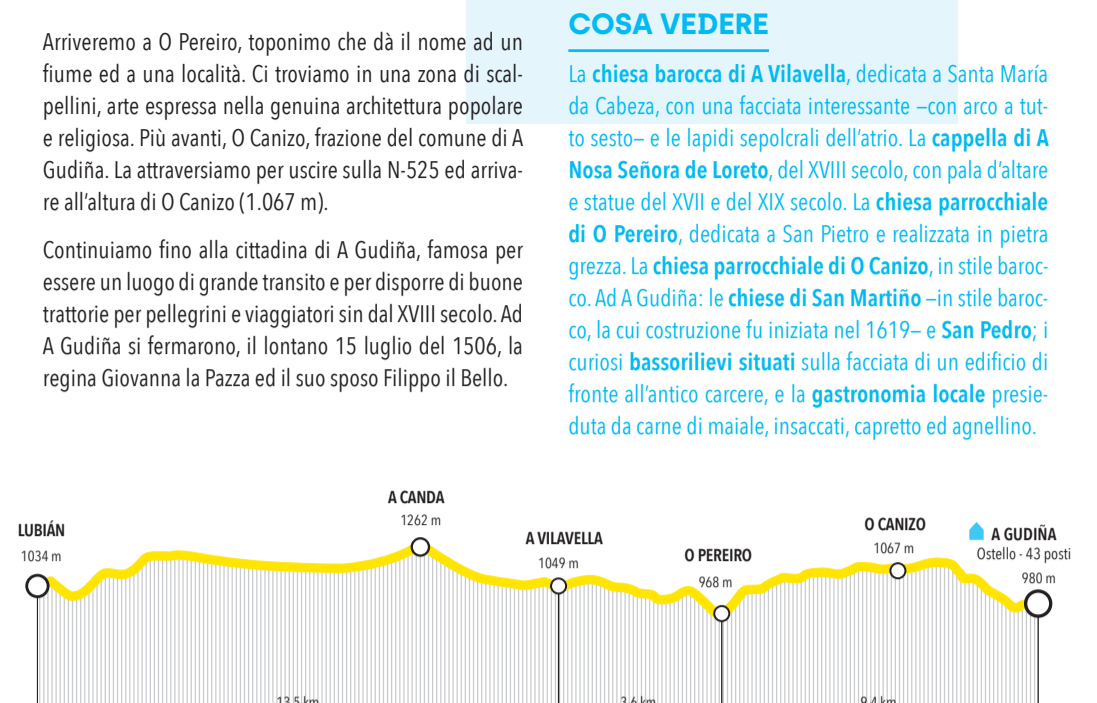


LUBIÁN-A CANDA > A GUDIÑA

26,5 km
254,3 km per Santiago via Verín
223,2 km per Santiago via Laza

- La Via della Plata entra nella provincia di Ourense dal passo chiamato Portela da Canda (1.262 m), nella circoscrizione municipale di A Mezquita. Questa zona rappresenta uno storico nesso di unione tra le genti di Castiglia, Galizia e Portogallo. Terre di passaggio di pellegrini ma anche di misti e mulleres, di commercianti e viaggiatori, arrivati qui per i motivi più disparati.

Continua fino alle località di A Canda e A Vilavella, la cui chiesa è dedicata a Santa María da Cabeza. Durante la discesa passeremo da un ponte su un ruscello, la Veiga do Pontón, e da vecchie stradine selciate, riparate dai centenari valados o muri di pietra.



A GUDIÑA > LAZA

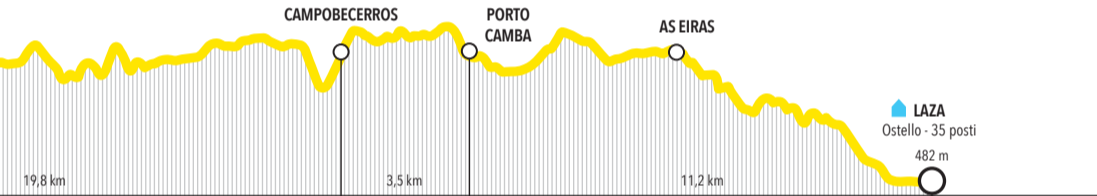
Via Laza - 34,5 km
196,7 km per Santiago

- Ci lasciamo dietro la località di A Gudiña e prendiamo la Vereia Vella o Vereia Sur, sentiero che attraversa gli impressionanti paesaggi di A Serra Seca. Nel XVI secolo questo itinerario veniva denominato Cammino Francese e Cammino Reale. Passeremo da A Venda do Espinho e da A Venda da Teresa. Trasferiremo da paesaggi imponenti situati a più di mille metri d'altrezza (l'Alto de Picaños si trova a 1.104 m)

e durante il cammino incontreremo un territorio di villaggi semiabbandonati: A Venda da Capela e A Venda do Bolaño, quest'ultimo con una splendida vista del monte di A Urdineira, antico castro preromano.

Alla nostra destra si estende la diga di As Portas, che arresta le acque del fiume Camba, affluente del Bibei e che offre paesaggi spettacolari. E, più a nord, il parco naturale di O Invernadeiro, nella circoscrizione municipale di Vilariño de Conso.

A Serra Seca termina a Santiago de Campobeceros, nel comune di Castelo do Val, a 15 km dall'inizio di questa tappa. Questa frazione appartiene allordine santiaghistha di San Marcos de León. Qui, il percorso la Vereia Vella, si addenta in Porto Camba, ed in una valle di montagna della Serra de San Mamede che dal Portogallo, che entrano in Galizia da



LAZA > VILAR DE BARRIO

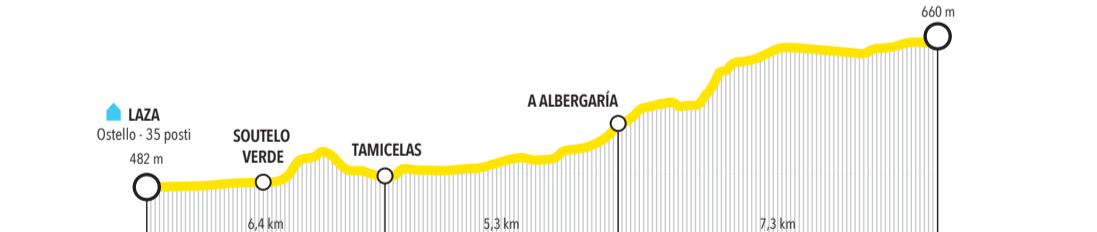
Via Laza - 19 km
162,2 km per Santiago

- Il pellegrino deve risalire il corso del fiume Tamega. La freccia gialla indica il passaggio da Soutelo Verde, Tamicelas per raggiungere, dopo una ripida salita, la località di A Albergaria. A Santa María da Albergaria un tempo esisteva una locanda per viaggiatori, oltre ad un ospedale di carità per i pellegrini. Il percorso si lascia dietro le grandi panoramiche, gli alberi sono scarsi ma è popolato dal disegno multicolore offerto dall'erica. Ora affrontiamo una salita con una forte pendenza. Incontriamo prati e macchie, percorrendo queste alte terre, ai piedi dell'Alto de Paradiña e del monte Talarhi.

Presto raggiungiamo il comune di Sarreaus e l'incrocio delle frazioni di Paradiña e Codosedo; in quest'ultima passiamo dalla località di O Veredo, chiaro toponimo con riferimento al Cammino.

A Sarreaus nasce il famoso fiume Limia, il fiume Lete o "fiume dell'oblio" per i greci, che poi attraversò il generale romano Decimo Giunio Bruto.

Scendiamo fino a Vilar de Barrio, dove termina questa tappa. La cittadina è capoluogo municipale. Nella località di Santa María de Bóveda si trova la casa del Marchese di Bóveda de Limia, cavaliere di Santiago, ed anche una cappella da lui fondata nella chiesa parrocchiale. Ci troviamo nelle terre di A Limia, estesa zona centrale della provincia di Ourense, formata da undici comuni.



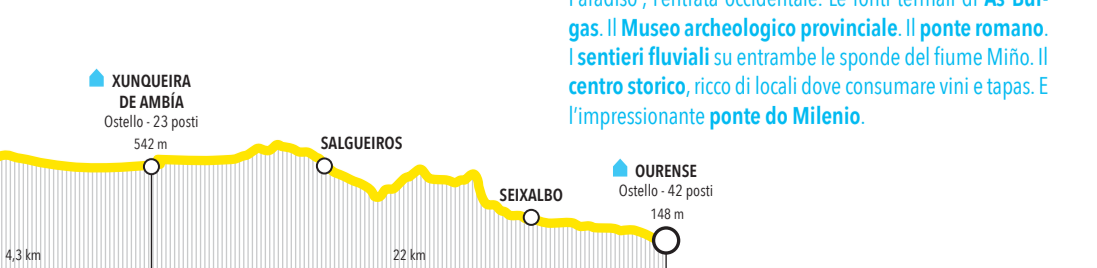
VILAR DE BARRIO > OURENSE

Via Laza - 35,9 km
143,2 km per Santiago

- Il Cammino continua fino a Vilar de Gomareite. Da qui porta il nome di Vereia de Santiago. È comodo, largo, combina pavimentazione in pietra con zone a volte inondate in inverno e primavera. Raggiungiamo la zona municipale di Xunqueira de Ambia.

ra de Ambia. Passiamo dalla parrocchia di Sobradelo ed attraversiamo la via romana XVIII o Via Nova, che univa *Bracara Augusta* (Braga) con *Asturia Augusta* (Astorga), e nella quale oggi sorprendono le pietre miliari romane ben conservate –colonne che segnalavano la distanza di mille passi–.

Il percorso continua fino a Bobadela e Cima de Vila prima di entrare in Xunqueira de Ambia, importante centro spirituale in tempi medievali. Successivamente raggiungiamo, tra gli altri luoghi, San Xillao, Vilanova e Os Casares. Di seguito, la località di Gaspar (Baños de Molgas) e Paderme de Allariz. Fino al comune di Taboada e San Cibrao das Viñas, la cui zona industriale dispone di una tecnologia estremamente di punta.



FECES-VERÍN > LAZA

Alternativa - 36 km
198,1 km per Santiago

- Verín è il capoluogo municipale di una meravigliosa valle situata nella conca alta del fiume Tamega. È la cittadina più importante del sud della provincia di Ourense e possiede una notevole ricchezza monumentale. Insieme al castello di Monterrei, rappresenta un grande incrocio stradale di itinerari giacobini, sia provenienti dalla Via della Plata che dal Portogallo, che entrano in Galizia da Soutochao e Feces de Abaixo.

A due chilometri da Verín si trova il castello di Monterrei, un magnifico insieme monumentale con triplo recinto fortificato. Il Cammino passa dalle sue vicinanze. Il castello è costruito sull'antico castro di Verín di Barconcel, nel quale sono stati ritrovati resti preromani dai quali si evince che un tempo qui si trovava un castro.

Il percorso poi si lascia indietro le località di Mixós, Estevesiños, Vences e Arcucelos, fino ad arrivare al nucleo urbano di Retora, anch'esso nella valle di Monterrei, e già nella circoscrizione municipale di Laza, alla cui entrata ci attendono un *crucero* ed una singolare chiesa dedicata a santa Mariña, uno dei pochi esempi di architettura gotica nella zona rurale.

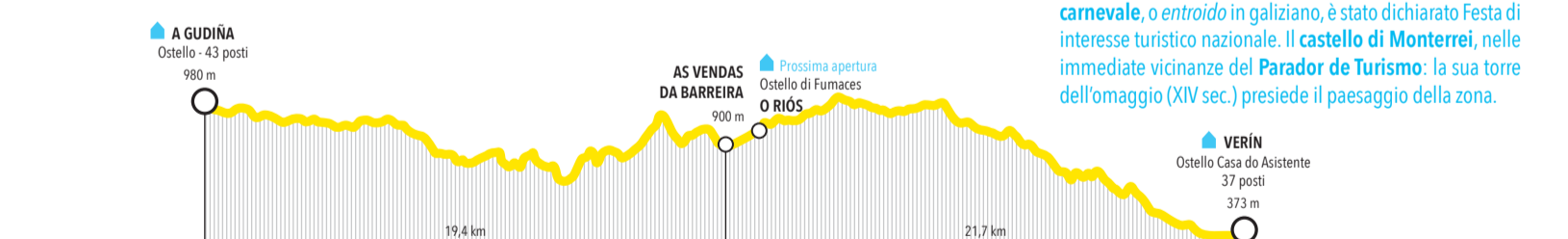
Presto raggiungiamo Laza. Qui l'itinerario diventa urbano e si unisce con la Vereia Sur, il vecchio e tradizionale Cammino di Castiglia.

COSA VEDERE
A Verín: la *Casa do Asistente* –attualmente ostello per pellegrini– è il principale edificio in stile barocco della città; la *chiesa di Santa María a Maior*, presieduta da un'immagine del Cristo das Batallas (Cristo della battaglia); la *chiesa-convento della Mercé* (XVII sec.), con una magnifica pala d'altare maggiore ed il maestoso campanile in stile barocco. Il suo *carnevale*, o *entroido* in galiziano, è stato dichiarato Festa di interesse turistico nazionale. Il *castello di Monterrei*, nelle immediate vicinanze del *Parador de Turismo*: la sua torre dell'omaggio (XIV sec.) presiede il paesaggio della zona. La *chiesa in stile prerománico di Mixós* (IX sec.) conserva *are romane* nei suoi absidi.

A GUDIÑA > VERÍN

Via Verín - 41,1 km
227,8 km per Santiago

- Ad A Gudiña, nella Via della Plata, si trovano, come abbiamo già visto, due itinerari: la Vereia Sur che comunica con Laza-Vilar de Barrio-Ourense, oppure questo, denominato "itinerario de Monterrei", che ci porta da Verín, Xinzo e Allariz fino a confluire nella città di Ourense.



Questo percorso si dirige, in primo luogo, alla frazione di San Mamede de Pentes. Continua fino a O Mente e O Navallo, nella circoscrizione municipale di O Riós ed arriva alla località di As Vendas da Barreira. È un tratto caratterizzato da un paesaggio dai forti contrasti: piccole valli fertili nutrite dal fiume Mente si alternano a zone desolate e caratterizzate da estese vedute panoramiche. Transiteremo sempre vicino alla strada nazionale N-525 ed alla superstrada A-52 (Autovía das Rías Baixas).

Un meraviglioso *querquet* ci riceve all'uscita di As Vendas da Barreira. Ci allontaniamo dalle vie principali e passiamo da piccoli villaggi come Traestrada o Trasvera. Tra questi si trova la località di Sarreaus, dove il Cammino riceve il curioso nome di "Camíño da Misa".

Prati circondati da souts (boschi di castagni) e carballeras (quereti) ci accompagnano fino a Mirós. Saliamo verso Fumaces, antico villaggio al riparo della siera, e ci avviciniamo già a Verín. Poco a poco appare nel paesaggio il profilo del magno castello di Monterrei.

COSA VEDERE
La *chiesa di San Lourenzo de Pentes* (XVIII-XIX sec.), la *cappella di San Mauro* ad As Vendas da Barreira. A Verín: la *Casa do Asistente* –attualmente ostello per pellegrini– è il principale edificio in stile barocco della città; la *chiesa di Santa María a Maior*, presieduta da un'immagine del Cristo das Batallas (Cristo della battaglia); la *chiesa-convento della Mercé* (XVII sec.), con una magnifica pala d'altare maggiore ed il maestoso campanile in stile barocco. Il suo *carnevale*, o *entroido* in galiziano, è stato dichiarato Festa di interesse turistico nazionale. Il *castello di Monterrei*, nelle immediate vicinanze del *Parador de Turismo*: la sua torre dell'omaggio (XIV sec.) presiede il paesaggio della zona.

VERÍN > XINZO DE LIMIA

Via Verín - 36,2 km
186,7 km per Santiago

- Ci lasciamo dietro Monterrei, arrivati al bivio del castello prendiamo la stradina di sinistra, passando tra vigneti, pini e ginestre, e proseguiamo fino alla località di Albarellos. Infatti si trova a circa 4 km, nella circoscrizione municipale di Cualedro. Passiamo dalla valle bagnata dal fiume Albarellos, decorato in primavera con grandi estensioni color ambrata di ginestre e mimose. Proseguiamo fino a Rebordondo,

con la sua architettura tradizionale, costituita da grandi case di pietra, e Penaverde, un altro villaggio tradizionale.

Ora il paesaggio è caratterizzato da cinque colline coniche che s'innalzano per più di 800 m. Ci attende, subito dopo, l'altipiano di As Estrivadas (849 m). Più avanti, Vila de Rei e Trasmiras (capoluogo municipale). L'architettura popolare più genuina continua a definire questi tratti del Cammino. I paesi della pianura hanno resistito ai venti ed al rigore del sole che picchia con durezza durante i mesi estivi. A volte sembra più un paesaggio della Castiglia che terra galiziana. Inoltre, in queste zone, la concentrazione di terreni coltivati ha reso difficile il recupero del tracciato originale del Cammino di Santiago.

Le località di Zos e Boado precedono Xinzo de Limia, la tappa finale del nostro tragitto. Xinzo è il cuore della grande zona di A Limia.

COSA VEDERE
La *chiesa di Santiago*, ad Albarellos. La *chiesa di Pena-verde*, con un campanile a vela e due vanti largo e basso. La *chiesa di Lobaces*, di origine e struttura romaniche. La *chiesa di Santa María de Zos*, del XII secolo. Le *enormi case di pietra* con balcone del villaggio di Boado. La *chiesa di Santa Mariña de Xinzo*, con facciata in stile romanico; in uno dei suoi capitelli si trova una conchiglia di Santiago (capasanta). Santa Mariña fu martire ed è la patrona della cittadina. A Xinzo si trovava la *più grande laguna di acqua dolce* di tutta la España, la *Lagoa de Antela*, prosciugata negli anni '60 del XX secolo e culla di numerose leggende. La zona di Monterrei accoglie una delle cinque denominazioni di origine dei vini galiziani.



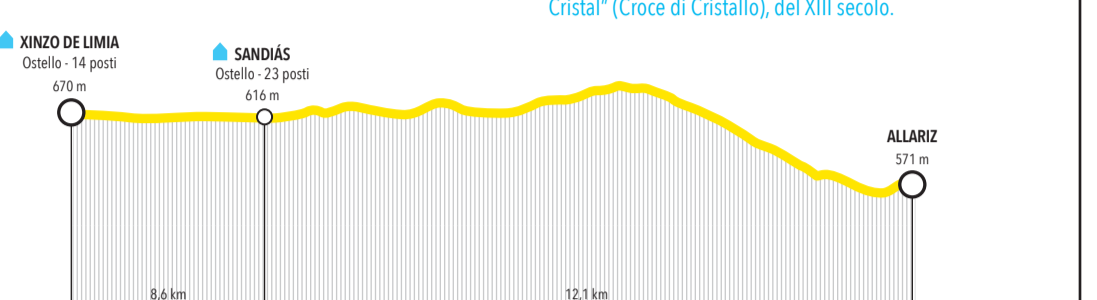
XINZO DE LIMIA > ALLARIZ

Via Verín - 20,7 km
150,5 km per Santiago

- Continuiamo fino a Vilariño das Poldras, Couso de Limia e Sandiás, attraverso la vasta zona di ricomposizione fondiaria di quella che un tempo era la Lagoa de Antela. Terra di pazzos, di torri di antichi castelli che appaiono all'orizzonte –proseguiamo in una grande pianura, l'unica di una certa ampiezza di tutta la Galizia insieme alla Terra Chá di Lugo– e di antichi selciati: a Sandiás si attraversa la Via Nova romana o Via XVIII con la quale comunicava Chaves (Portogallo) con Lugo, passando da Ourense.

Sandiás è il capoluogo del municipio. Forse qui si trovava l'antica mansione romana Geminis della Via Nova. Le piazze che la circondano rappresenteranno lo scenario di importanti lotte di nobili e *irmandiños* e fu anche territorio in disputa con il Portogallo, che lo invase in diverse occasioni.

L'itinerario prosegue fino alla località di Piñeira de Arcos, prima di attraversare la valle che comunica con Allariz. In questo luogo, il pellegrino passa da Coedo, Outeiro de Torneiros, Paradiñas e Torneiros, per poi arrivare al villaggio di O San Salvador dos Penedos, situato in una zona di grande bellezza naturale. Continua quindi fino alla cittadina di Allariz, una delle più belle e meglio conservate di tutta la Galizia.



ALLARIZ > OURENSE

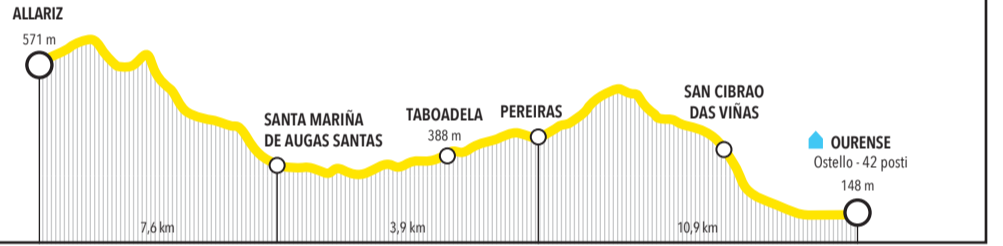
Via Verín - 22,4 km
129,8 km per Santiago

- Dopo Allariz, il pellegrino prosegue fino ad Frieira, attraverso la frazione di Santiago de Folgoso e passa da Roriz de Abaixo, Roriz de Arriba, Rubiás, Os Espiñeiros, Turzas e A Vila. Piccoli villaggi con case realizzate con pietre straordinarie, anche se molte di esse sono abbandonate.

L'itinerario prosegue fino a Taboada, attraverso la frazione di Santiago da Rabeda, continua fino ad Pereiras ed entra a San Cibrao das Viñas, passando da A Castellana e A Ponte Noalla. Prima di entrare nel nucleo urbano di Ourense, passiamo da San Breixo de Seixalbo.

La città di Ourense ci attende con i suoi molteplici punti di interesse: la cattedrale –un grande tempio in stile romanico– presiede il suo insieme storico-artistico; la città custodisce inoltre una brillante storia culturale, è capitale termale e spicca per i suoi paesaggi naturali bagnati dal rigoglioso fiume Miño, il ponte romano che lo attraversa e la sua ricchissima gastronomia.

A circa 5 km da Allariz si trova Santa Mariña de Augas Santas, interessante insieme –religioso, etnografico ed archeologico– e famoso santuario. Santa Mariña fu una martire dell'epoca romana, con una vita in cui si fondono insieme leggenda, tradizione ed agiografia, così come un culto antichissimo che è arrivato sino ai giorni nostri.



OURENSE > CEA

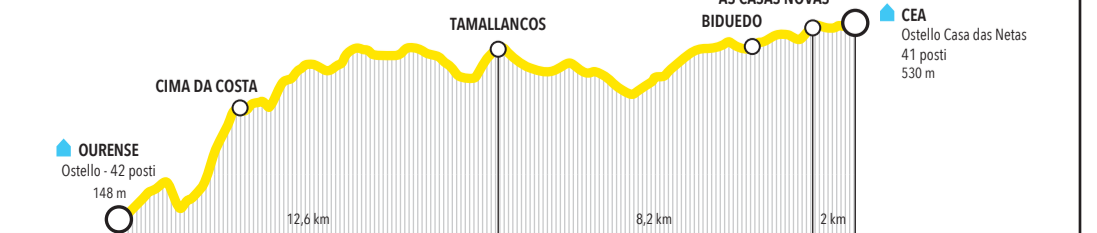
22,8 km
107,3 km per Santiago

- Il famoso ponte romano di Ourense rappresenta il magnifico inizio di questa tappa. Da qui ci sono due possibilità per uscire dalla città: una dalla Costiña de Canedo e l'altra da Cudeiro. Entrambe cominciano con una forte salita e confluiscono nel paese di As Casas Novas (Cea).

giamo Sartédigos, con tratti di asfalto e case disseminate, e Tamallancos (nella circoscrizione municipale di Vilamarín). Nella località di Sobreira si trova una deviazione che porta al pazo-castello di Vilamarín.

A Ponte Sobreira attraversiamo il fiume Barbanthi passando su un bellissimo e storico ponte di pietra ed entriamo a Faramontaes de Pareda, nella circoscrizione municipale di Cea, Bidoedo e As Casas Novas, dove si uniscono entrambi gli itinerari. Sempre ai piedi della N-525. Ad As Casas Novas ci riceve una decorazione con fonte, bastone e zucca.

A circa due chilometri si trova il nucleo urbano di San Cristovo de Cea, famoso per il suo saporito pane di grano e per il suo prezioso insieme etnografico.



COSA VEDERE
La *chiesa di Santo Estevo* (XVI sec.) a Sandiás, con facciata tardo gotica e pala d'altare di Francisco de Moure. La *chiesa di O San Salvador dos Penedos*, che conserva una famosa immagine del Cristo Crocifisso in stile romanico. Allariz spicca per la sua monumentalità ed anche per l'ambiente naturale situato ai piedi del fiume Anioa. Tra le sue chiese in stile romanico, quella di Santiago occupa il centro della città: costruita da Alfonso VI, fu tempio di re. Fuori dalle mura si trova il *convento di Santa Clara*, fondato da donna Violante, sposa di Alfonso X. Nel suo museo spiccano la *Virxe Abderida de Marfil* e la *"Cruz de Cristal"* (Croce di Cristallo), del XIII secolo.

CEA > DOZÓN

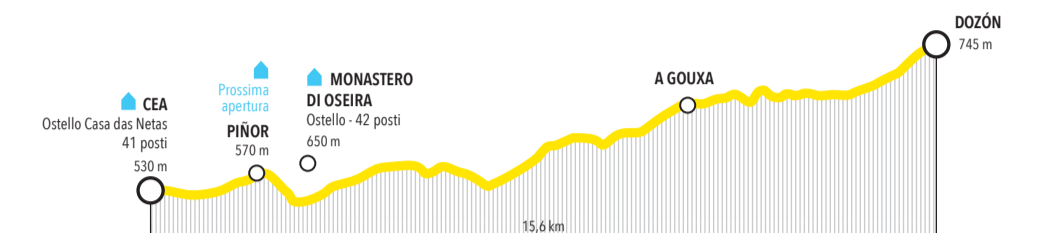
15,6 km
84,5 km per Santiago

- Il Cammino parte dal santuario di A Saleta (costruito nel 1908) e prosegue lungo la strada di Oseira. Da Cea abbiamo due possibilità: scegliere l'itinerario più corto fino a Dozón, passando da Piñeir, oppure prendere la variante fino al magnifico monastero di Oseira, cenobio cistercense con grande tradizione di accoglienza ai pellegrini, la cui comunità iniziò nel 1137.

Il tratto Cea-Oseira è di circa 10 chilometri e passa da Cotelas, San Mamede da Canda, Freás e Píeles. È un bel percorso con lunghi tratti di monte –a volte abbastanza

difficolto– che ci permettono di goderci la natura in piena solitudine. Per tornare a Dozón bisogna percorrere 9 km, passando attraverso Mirallos, Carbaldeira e Coiras de Abaixo.

Se scegliamo la prima opzione, continueremo da Piñeir per arrivare ad Areiteiro, O Reino e Carbaldeia, località tipicamente ourensane con abbondanza di pietra nella costruzione delle loro case e masserie. Da Carbaldeia ci troviamo in diverse occasioni nella strada N-525. Il percorso ci regala accoglienti paesaggi boscosi, bei sentieri tra i querqueti, intercalati da valli e vegetazione spontanea di ginestre e rovi. Così fino al nucleo urbano di O Castro de Dozón, piccolo villaggio e capoluogo del municipio.



DOZÓN > BENDOIRO

18,4 km
68,9 km per Santiago

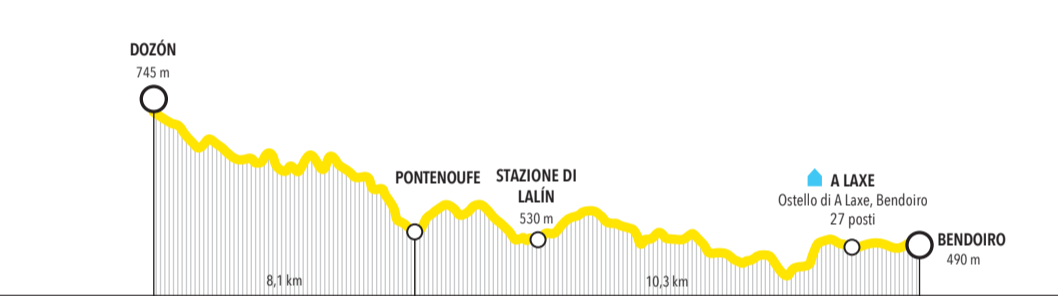
- Usciamo da O Castro dalle vicinanze della chiesa, fino a raggiungere l'Alto de Santo Domingo. Ci troviamo a 736 m di altezza e queste terre sono fredde e con nevi frequenti nei mesi più rigidi. La toponimia che incontriamo durante il nostro cammino si riferisce ad un passato preromano: Mámoea de Xandín o Mámoea do Castro. Camminiamo lungo terre alte, solitarie e prive di vegetazione. Fino a quando cominciamo la rapida discesa del corso del fiume Deza, a Pontenoufe.

Ci troviamo già nella zona municipale di Lalín. Raggiungiamo Puxallos e A Xesta; poi si alternano piccoli villaggi

come Carrás, Medelo o Mesón de Cuharó, quest'ultima nella zona di Botos. Seguiamo un Cammino Reale, in altri tempi ricco di taveme e locande e che oggi conserva ancora qualcosa di quello spirito.

La località di San Xoán de Botos, patria del famoso pittore Laxeiro, appare poco dopo. Donsión, il villaggio successivo, è una bella zona in cui si trova una magnifica chiesa barocca. A quattro km da Donsión si trova la cittadina di Lalín, capoluogo della zona del Deza e vivo nucleo imprenditoriale dell'interno della Galizia.

E da Donsión fino a Bendoiro passiamo da Fondevila e A Empedrada. Ad A Laxe si trova l'ostello.



BENDOIRO > OUTEIRO

33,8 km
50,5 km per Santiago

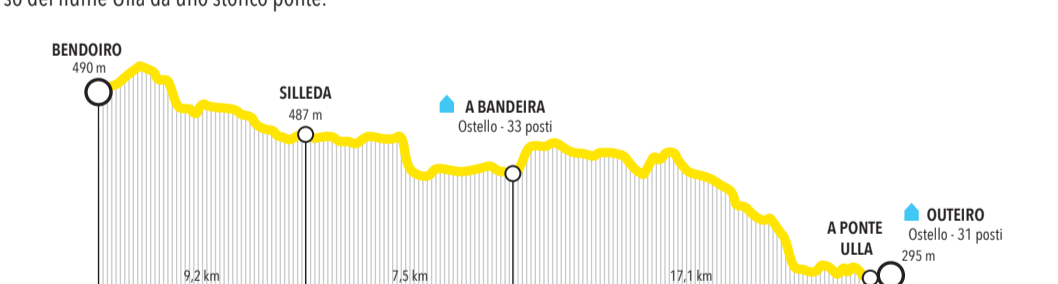
- Percorriamo i primi metri lungo la strada N-525. Entriamo a Vilasoa e raggiungiamo Prado –da qui possiamo visitare, prendendo un bivio, il santuario mariano di O Corpiño–. Tornando al Cammino, passiamo dalla località di A Borrall ed attraversiamo più avanti l'autentico ponte medievale di Taboada sul fiume Deza, affluente del fiume Ulla. Saliamo fino alla frazione di Taboada e di seguito raggiungiamo la cittadina di Trasfontao, fino ad arrivare al capoluogo municipale, Silleda.

Silleda è una rinomata località dell'interno della provincia di Pontevedra, conosciuta per accogliere, nel suo enorme padiglione fieristico, la "Semana verde de Galicia" (Se-

ttimana verde della Galizia) e la fiera internazionale del turismo "Turexpo".

Da Silleda il nostro itinerario esce dal cammino di terra a sinistra della N-525. O Foxo e Chapa saranno i due prossimi nuclei urbani. Continuiamo fino ad A Bandería, A Codeseira, Piñeiro e Castrovite (circoscrizione municipale di A Estrada).

Il percorso continua fino a Santa María de Loimil, Os Casares, As Carballas, Santo Estevo de Oca –famoso per il suo pazo, conosciuto come "la Versalles galiziana" per la spettacolarità dei suoi giardini–, Valboas, Arnós, A Calzada e A Veiga. Entra nel comune di Vedra (e con questo nella provincia di A Coruña) da A Ponte Ulla, attraversando il corso del fiume Ulla da uno storico ponte.



COSA VEDERE
La *chiesa di San Pedro de Vilanova de Dozón*, gioiello dello stile romanico galiziano del XII secolo. Il *santuario mariano di Pena de Francia*, visitato da molti pellegrini ogni prima domenica di ottobre. Nel *monastero di Oseira* spicca la sua *chiesa del XII secolo*, una delle più perfette realizzazioni dello stile romanico galiziano, ispirata alla pianta della cattedrale di Santiago, possiede un interessante insieme di pale d'altare e pitture murali in stile barocco. Anche il cenobio è notevole per i suoi tre *chiostri* e le *facciate*, sia della chiesa che del monastero, che costituiscono un saggio compendio di architettura rinascimentale e barocca.

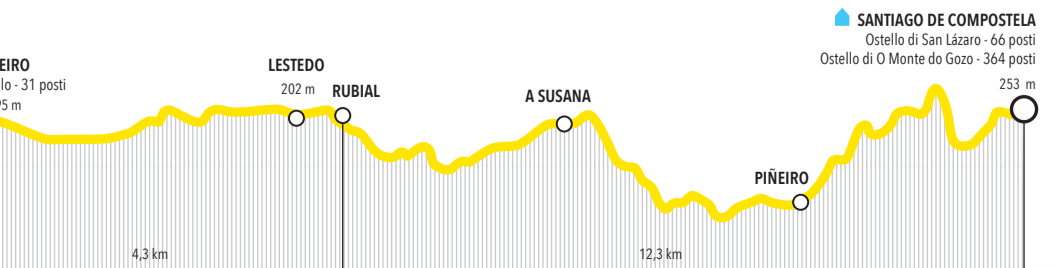
COSA VEDERE
La *cappella di Santo Domingo*, nell'altipiano omonimo, innalzata in onore a Santo Domingo de Guzmán. La *cappella di San Roque* a Puxallos e la *cappella della Virxe de Fátima* (Madonna di Fátima) ad A Xesta. La *chiesa barocca di Donsión*. La *chiesa parrocchiale di Bendoiro*, del XVII e XVIII secolo, e il *crucero*. La *chiesa romanica di San Mariño*, a Lalín, che faceva parte di un monastero fondato nel IX secolo. Se ci allontaniamo dal Cammino, nella frazione di Santiago de Catasós (Lalín), nella località di Quintela, si trova un bosco di castagni, chiamato *Souto de Quiroga*, con gli esemplari di questa specie più alti d'Europa, alcuni di più di 30 metri.

COSA VEDERE
La *chiesa barocca di Nosa Señora do Corpiño*, a Santa Baia de Losón (Lalín); famoso santuario con un pellegrinaggio che ha luogo i giorni 23 e 24 di luglio. La *chiesa romanica* di Santiago de Taboada. A Silleda (Silleda), il *santuario di A Saleta* (omonimo di quello di Cea). Tra Silleda e Vila de Cruces, la *Ferвента do Toxa*, cascata naturale di più di 30 metri. Le rovine del *monastero di Carboeiro*. La *chiesa di San Cibrao*, a Chapa. La *cappella di Santa Mariña* a Castrovite, costruita su un castro. Il *pazo de Oca*, con uno dei più importanti stagni e giardini privati della Galizia. La *chiesa romanica di Santa María Madanela* di A Ponte Ulla.

COSA VEDERE
Vedra è una zona ricca di pazos come quello di Santa Cruz di Ribadulla, in stile barocco, famoso per la sua enorme piantazione di camelle e per il bosco di ulivi centenari, entrambi aperti al pubblico. Il *Pico Saco* (530 m di altezza), con la sua cappella di San Sebastián, originaria del IX secolo, in impressionanti viste dall'alto. La *collegiata di Santa María de Sar*, in stile romanico, con incredibili colonne indinate e i resti del suo chiostro del XII secolo. L'antica *strada romana* del Sar, con 400 metri di tracciato recuperati. La *Rúa da Cultura* de Galicia, impressionante architettura progettata da Peter Eisenman, costruita in cima al monte Gaiás.

Lasciandoci indietro Rubial e Deseiro de Arriba, il percorso arriva nella circoscrizione municipale di Santiago passando dalla località di A Susana. Ritorna per alcuni metri a Vedra per entrare a Compostela dal quartiere del Sar.

Dopo aver attraversato il ponte sul fiume Sar ci ritroviamo a dover fare un ultimo sforzo: la dura salita della Rúa do Sar e della Rúa do Castrón Douro. Al termine, a destra, passiamo sotto l'arco della Porta de Mazarelos, l'unica porta ancora esistente dell'antica muraglia medievale. Gli ultimi passi li realizzeremo attraversando la Piazza da Universidade, la Rúa da Caldeireria, la Piazza das Praterías e la Piazza do Obradoiro. Il Cammino è così terminato.



OLTRE IL CAMMINO... VIA DELLA PLATA O "CAMMINO MOZÁRABE" ->



A Faoeira, O Bolo

E da Valdeorras alla comarca della **Ribeira Sacra**, un cuore che attraverso i fiumi Miño e Sil riempie di vita le province di Ourense e Lugo. Qui si trova la maggior concentrazione di chiese e monasteri romani di tutta Europa. Tra questi (più di una trentina) ricordiamo il monastero di **San Pedro de Rocas** (il più antico, risalente al VI secolo, fu eremo di anacoreti), quelli di **Santa Cristina** e **Santo Estevo de Ribas de Sil** (quest'ultimo, Parador de Turismo), **Santa Maria de Ferreira de Pantón** (monastero femminile Cistercense), o **Santa Maria de Montederramo** (protetto dal monte Medo e della Sierra di San Mede, nel cui documento costitutivo dell'anno 1124 compare per la prima volta la denominazione "Rivoira Sacrata").



Pena Trevinca, A Veiga

All'estremo nord della provincia di Ourense, appena entrati in Galizia, la nostra attenzione sarà attirata, da un paesaggio singolare: la **Serra da Enciña da Las Tra**. Si tratta di un Parco naturale atipico (situato nel comune di Rubiá, circoscrizione territoriale di Valdeorras) dove troviamo una vegetazione mediterranea dominata da un grande bosco di lecci, uccelli rapaci come l'avorio bianco o l'aquila reale e un terreno calcareo in cui abbondano le grotte, che danno rifugio a numerose colonie di pipistrelli. Questo luogo, incastonato nelle valli del fiume Sil, è una rarità nel paesaggio della Galizia.



Bosco di tassi a Casalo, Caballada de Valdeorras



Stabilimento termale di Laías, Cente

Nel 2003, questa Ribeira sagrada è stata riconosciuta dal Consiglio d'Europa "itinerario d'interesse" e ora è candidata a "Patrimonio dell'Umanità". I suoi due fiumi hanno modellato un paesaggio unico di canyon e boschi, che sono perfetti per la coltivazione della vite. Con la Denominazione di Origine Ribeira Sacra si creano vini giovani, pieni di personalità, cantine in crescita di una **viticultura che qui si chiama "eroica"**, poiché si coltiva in vigneti sospesi su terrazzamenti, quasi verticali.

Approfittiamo della fusione tra enoturismo e termalismo nel cuore della Galizia. Nelle terre di O Ribeiro e O Carballiño possiamo visitare la **località termale e lo stabilimento termale di Laías**, il **Grande stabilimento termale di O Carballiño** o quello di **Partovia**.

E in questa provincia resiste anche il **carnevale più lungo** (un mese intero prima della Quaresima) e il **più autentico d'Europa**. Un triangolo magico che include i comuni di **Xinzo di Limia**, **Laza** e **Verin** dove sfilano maschere la cui origine risale alla preistoria.

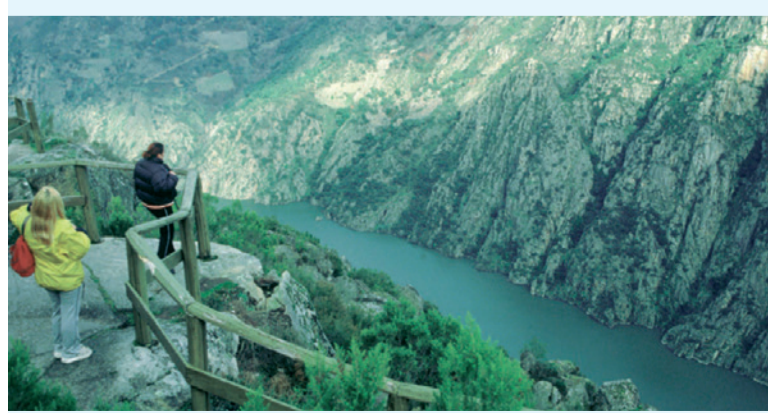
E dopo il carnevale, i **santuari** magici per la riflessione e l'arte, come quello di **Nosa Señora** do Faro, a Chantada; **Nosa Señora do Corpiño**, a Lalin; **Santa Maria a Real de Oseira**, nel comune di San Cristovo de Cea; o il monastero di **Carboeiro**, a Silleda.



Cidade da Cultura, Santiago de Compostela

I fiumi ci offrono enormi potenzialità naturali, culturali e sportive. Abbiamo già parlato dei due più grandi il Miño e il Sil, ma nella nostra proposta incontriamo anche l'alveo del fiume Ulla, ai piedi del Picco Sacro; e fare **rafting** (discesa su battelli pneumatici) lungo questo fiume costituisce una delle esperienze più attive da sperimentare. Un'altra, è l'ascesa a piedi al **Picco Sacro** dalla sua base a Lestedo-Boqueixón, un'altra alternativa che culmina con una visita a uno dei monti mitici e storici più autentici della Galizia.

E ora la **Compostela segreta**: perché c'è un'altra **Santiago** che va oltre la sua unica zona monumentale, la sua genuina gastronomia o il vivace ambiente culturale. È una Santiago nuova, legata alla natura e al relax, dominata dai poetici fiumi Sar e Sarela, e dai miti monti che la proteggono. I **nuovi viali lungo il fiume Sar**, a est della città, nella zona conosciuta come As Brañas do Sar, si aprono dinanzi a noi, culminando con l'ascesa, attraverso sentieri, al nuovo **bosco della Galizia**. Questo recente spazio di 24 ettari nasce sul versante del **monte Gaíás**, che presiede la **Cidade da Cultura**. A ovest, all'altro estremo della città, il **Monte Pedroso** ci offre, forse, la migliore panoramica della città millenaria. Possiamo accedervi seguendo un'antica Via Crucis che passa accanto al grande parco conosciuto come **A Granxa do Xesto**.



Punto panoramico di Os forágs (Baicóns de Madrid), Parada de Sil

VIA DELLA PLATA O "CAMMINO MOZÁRABE" ->



La Via della Plata riunisce lo spirito meridionale delle terre andaluse e dell'Estremadura al finestre della Galizia. Prolunga la strada romana chiamata **Via della Plata**, che univa **Emerita Augusta** (Mérida) con **Asturica Augusta** (Astorga). Questa via fu tracciata all'inizio del cristianesimo utilizzando delle strade ancora più antiche. Entra in Galizia da A Mezquita e prosegue fino a Ourense e poi da qui a Santiago. Con i suoi 254,3 km -nel suo itinerario da Verin o 223,2 km passando da Laza (e 198,1 km via Feces)-, è il cammino giacobino galiziano più lungo.

Il termine "Via della Plata" non ha niente a che vedere con l'estrazione o il commercio di questo minerale pregiato, ma proviene dall'arabo *Ba'l-lata*, parola con la quale i musulmani designarono quell'ampia via pubblica ciottolata e dal tracciato solido dalla quale si incamminavano verso il nord cristiano. Nonostante ciò, questa strada venne utilizzata anche per il commercio dell'argento americano che arrivava ai moli di Siviglia.

Da questo percorso avanzò Almanzor, con la sua fanteria, per attaccare Santiago nel mese di agosto del 997. E sempre dalla stessa strada, sembra, ritornarono, da Cordova a Compostela, le campane della cattedrale che lo stesso Almanzor si era portato via in quell'occasione e che dovette poi restituire.



Nella seconda metà del XIII secolo -dopo aver riconquistato Siviglia e Cordova agli arabi- questo itinerario cominciò ad essere utilizzato dai pellegrini di Andalusia ed Estremadura. Alcuni proseguivano fino ad Astorga, collegandosi qui con il Camino Francese; altri deviavano a Puebla de Sanabria-A Gudiña e da qui -passando da Laza oppure da Verin- giungevano a Ourense e poi a Santiago. Una terza possibilità portava i pellegrini, passando dal nord est del Portogallo, fino a Verin.

Oggi, come abbiamo detto, il Camino dispone di due itinerari che vanno dal nucleo urbano di A Gudiña alla città di Ourense: il percorso più tradizionale e utilizzato dai pellegrini è la cosiddetta **Verea Sur**, che passa da Laza; l'alternativa a questo percorso passa invece dalla valle di Monterrei ed arriva fino a Verin. Entrambe poi proseguono insieme da Ourense a Santiago: passando da Cea, Dozón, Silleda e A Ponte Ulla.

Tra i pellegrini più famosi che seguirono la Via della Plata, ritroviamo Gonzalo Fernández de Córdoba, il Gran Capitano, che si recò a Santiago per ottemperare ad una promessa, e Santo Toribio de Mogrovejo, laureato canonico all'Università di Santiago nel 1568, futuro arcivescovo di Lima e canonizzato nel 1726.

La Via della Plata percorre in Galizia un patrimonio naturale ed etnografico eccezionale: l'enorme ricchezza della provincia di Ourense, la zona del Deza e l'estuario del fiume Ulla si presentano dinanzi al camminante ricchi di punti di interesse.

PIANTINA DI SANTIAGO DE COMPOSTELA LUOGHI GIACOBELI ->

- | | | |
|---|---|--|
| 1 Cattedrale di Santiago de Compostela | 8 San Domingos de Bonaval | 15 Chiesa di Santa Susana |
| 2 Hospital Real (oggi, Hostal dos Reis Católicos) | 9 Porta del Cammino (Porta do Camiño) | 16 Chiesa del Pilar |
| 3 San Martiño Pinario | 10 Chiesa di Santa Maria do Camiño | 17 Piazza Praza das Praterias e Museo das Peregrinacións e de Santiago |
| 4 Rettorato della USC | 11 Piazza Praza do Campo (oggi, di Cervantes) e chiesa di San Bieito do Campo | 18 Santa Maria a Real de Sar |
| 5 Pazo de Raxoi | 12 Chiesa di Santa Maria Salomé | 19 Santa Maria de Conxo |
| 6 Convento di San Francisco e monumento di San Francisco d'Assisi, dello scultore Assorey | 13 Porta di Mazarelos | 20 Monte do Gozo |
| 7 Chiesa di San Fructuoso e luogo dell'antico cimitero dei pellegrini | 14 Fontana di Santiago, Rúa do Franco | 21 Cappella di San Paio do Monte (O Pedroso) |

Centro internazionale di accoglienza al pellegrino: Centro di documentazione e informazione del Camino

Informazioni

Ufficio del Pellegrino: 981 568 846



VIA DELLA PLATA O "CAMMINO MOZÁRABE"

